

Creative Workshops Tematici 2018

by Kairos Coaching Project

Gestione tattica del Cambiamento in Azienda: perché, come, quando



ti interessano tre workshops declinati creativamente per rispondere ad un solo obiettivo concreto?

se accetti l'invito che ti è stato recapitato, parteciperai per prendere

confidenza con inedite chiavi di lettura strategiche ed un approccio

metodologico che facilitino anche te nel restare a bordo in modo efficace

e dinamico di un treno che sta sfrecciando veloce e che continuerà ad accelerare in

modo vertiginoso.

i laboratori ai quali siete stati invitati, vogliono offrire un'occasione di confronto libero dai condizionamenti quotidiani cui siamo costretti dai ritmi frenetici:

intendo facilitare tutti i partecipanti nel riflettere e nel lasciar emergere considerazioni utili a prendere le distanze dal senso di

impotenza e confusione che investe (chi più chi meno) chiunque viva questi anni dopo il 2000, indipendentemente dal ruolo, dalla mansione o dall' incarico ricoperto.

l'obiettivo, in sintesi sta nello scoprire insieme le chiavi di lettura strategiche di quanto ci capita intorno ed adottare la piu' opportuna metodologia per affrontare le contingenze.

il mio modesto apporto si concretizzerà nel provocare e stimolare il confronto mediante una conversazione aperta e guidata attraverso il racconto di fatti ed esperienze sotto gli occhi di tutti: il vero ruolo ispiratore (frutto del confronto) saranno le ipotesi e le conclusioni cui decideremo di giungere a fine incontro.

il valore che porteremo a casa sarà così concreto da essere -patrimonio tattico- da valorizzare nella vita d'azienda di tutti i giorni

...siamo capaci di fare cose sempre più sofisticate che ci vengono richieste in tempi sempre più ristretti, con margini di errore tollerati sempre più ridotti. Questo nuovo mondo in cui siamo stati trascinati nostro malgrado ha investito trasversalmente le vite di tutti noi, pensiamoci un attimo,

vale nelle scienze più sofisticate, pensiamo alla medicina ed alla microchirurgia, alla diagnostica ed alle sue applicazioni di controllo dei processi complessi;



pensiamo alla velocità con cui nel giro di meno di 20 anni possiamo oggi avere domande ed ottenere risposte immediate nella vita di tutti i giorni...considerate la più semplice delle consultazioni che

un tempo ci avrebbero richiesto di avere a disposizione un'enciclopedia, se non un'intera biblioteca, che ovviamente non avevamo mai a nostra disposizione nel momento e nel luogo opportuni, oggi basta una connessione wi-fi di rete.

nel mondo del lavoro, pensate alle trasferte per riunioni od interventi che ci hanno condizionato per intere generazioni l'esistenza: oggi, tecnicamente, ben poche di esse trovano ancora necessità di esistere, pensate alle facili ed efficaci call conference od alle riunioni skype che possiamo effettuare direttamente dai nostri smartphone; o pensate ai sistemi di controllo diagnostico da remoto di impianti e processi lontani tra loro migliaia di chilometri, costantemente sotto controllo tramite un monitor ed un mouse e forse un operatore.

tutto questo, non è capitato in 50 o 100 anni di storia ma in meno di 20, meno di una generazione.

il cambiamento (lo chiamerei stravolgimento) è avvenuto in modo rapido ed esponenziale, geometrico. ha per la prima volta nella storia dell'uomo moderno investito (travolto...) tutti in modo estremamente democratico, se così vogliamo dire.

gli scenari che hanno preso forma sono paradossalmente di tre tipi: in un mare globale ed immenso senza più fari e porti sicuri, c'è chi si è trovato a cavalcare l'onda (per congiuntura astrale favorevole o capacità o intuizione) , chi si è trovato a doversi scoprire "velista" per necessità e, pur in mezzo a mille difficoltà, a proseguire o riprendere la navigazione, e c'è chi si è trovato spiaggiato inesorabilmente con la propria nave definita non più utile al nuovo mondo, al nuovo mercato (ma poi quale...?)

le stesse condizioni drammatiche sopra descritte sono paradossalmente quelle che hanno consentito oggi e favoriranno un domani l'attuazione di tante intuizioni e risposte che l'uomo, riscopertosi cacciatore sta mettendo in campo.

la congiuntura sfavorevole è data dalle zavorre che ci portiamo dietro accumulate in decenni di inutile arte del controllo ed esercizio delle complicanze con conseguente freno preconcepito alle nuove iniziative

da un lato e dalla dannosissima pigrizia che si è impadronita di noi, generazione dopo generazione creando uomini sempre meno persone.

l'aspetto drammatico è dato dal fattore tempo e dalle ricadute: l'architettura delle nostre vite a causa dell'accelerazione improvvisa mai vissuta prima entra in crisi strutturale e faticosamente si adatta reinventandosi in modo utile e strategico (basti pensare alla gestione della crisi finanziaria, che tra tutte è quella forse più "semplice" da rendere strategica, se si decide di farlo e se ne si è capaci..)

rimbalziamo tra certezze, ricordi ed abitudini di cui siamo gelosi (legittimamente) e slanci di dinamismo preconcepito a volte cinico ed irrazionale che tre volte su quattro ci fanno più danno che altro...

pensate alla liberalizzazione del mercato consumer, immaginate le decine di offerte relative ai piani telefonici inventati tra giga, minuti illimitati e migliaia di sms al mese in cambio di cifre con le quali fino a pochi anni orsono avremmo acquistato una limitatissima scheda telefonica, od alla spregiudicata sensazione di onnipotenza data dal facile utilizzo di piattaforme quali amazon o zalando, che come conseguenza diretta ci privano di ritmi ed abitudini che soddisfavano la sensazione di aver fatto la scelta giusta e ponderata nel tempo opportuno, nel caso del contratto telefonico, od il piacere concreto e confortante di associare l'acquisto di un bene o di un servizio ad un

evento, ad un'occasione speciale, qualunque essa fosse recandoci nel negozio, programmando l'attività.

di questo nostro nuovo mondo-veloce ciò che viviamo quotidianamente lo possiamo raccontare, o meglio possiamo dividerlo con un post, od una foto estemporanea ma quello che ci passa per la testa invece quello no, non abbiamo più il tempo di dividerlo serenamente dopo averci riflettuto: ci teniamo tutto in testa creando le condizioni ideali per lo stato di disorientamento inconfessabile in cui siamo immersi, nostro malgrado.

nel colossal cinematografico piu' hollywoodiano della storia dell'uomo moderno la strada per riprendere il timone della barca anacronisticamente passa attraverso l'esercizio che meno abbiamo provato da tanti, troppi anni.

il **focus** dobbiamo sforzarci di riportarlo sull'uomo, sulla sua vita vera, con le sue debolezze, le sue energie ed i suoi bisogni piu' intimi.

dobbiamo, alla stessa stregua di chi si trova naufrago su un' isola costretto a vivere la più avventurosa delle avventure (che mai si sarebbe sognato di vivere), fare un esercizio di rinettizzazione, di

disintossicazione delle nostre abitudini, che scopriamo essere spesso, tutto, meno che nostre.

nel nostro mondo lavorativo e professionale abbiamo la stessa opportunità e dobbiamo coglierla coraggiosamente.

l'azienda come l'uomo, è un'entità complessa, ha radici, sogni e bisogni a cavallo tra la voglia ideale e concreta di realizzazione e la tentazione di speculare in modo miope assecondando l'onda del momento **rinunciando alle proprie virtù**.

l'azienda ha bisogno dell'uomo (quello vero) più di quanto l'uomo abbia bisogno dell'azienda, ma entrambi hanno bisogno di equilibrio e prospettive in cui credere.

noi che ci curiamo delle risorse umane, noi che abbiamo il fantastico compito di dare un significato alle persone in azienda possiamo decidere di leggere e vivere il cambiamento in modo tattico, lasciando alle dinamiche più grandi di noi le interpretazioni strategiche.

possiamo andare a fondo delle relazioni tra l'uomo e l'azienda cercando il valore degli uni per il bene dell'altro e viceversa.

infinite possono essere le leve messe a disposizione da questo innovativo modo di pensare al binomio uomo-azienda:



spetta a noi rileggere le situazioni dando ad esse nuove opportunità per riprendere il governo del nostro presente dotandoci nel limite del possibile di strumenti e modelli nuovi per rispondere alle esigenze che verranno.

un nuovo modo guardare alle nostre organizzazioni ed alle nostre persone, - ossigenato - dalle risposte che troveremo ai *1000 perché del cambiamento.*

Milano Maggio 2018

Alfonso Carbone - *your thinking partner*